

Intervista al presidente dei senatori dc «Do pieno sostegno all'opera del segretario ma non credo che Dio ci volti le spalle Via la classe dirigente? È possibile rinnovarsi»

«Voterò sì al referendum sulla legge elettorale Diamo l'indicazione, poi libertà di coscienza Non è vero che a Napoli comandavo tutto non mi sono mai occupato degli "affari"»

«Caro Mino, questa Direzione mi piace»

Gava: «Gli applausi a Citaristi? Personalmente è un galantuomo»

Ha mai avuto sentore degli affari sporchi napoletani? «Non mi sono mai occupato di queste cose. Non è vero che comandavo tutto».



«Non è possibile negare la distinzione tra chi ha agito esclusivamente per il partito e chi si è mosso per interesse personale Anche se resta il fatto illegale o illegittimo»

Antonio Gava

ROBANNA LAMPUGNANI

ROMA. In questo clima in cui anche Dio, a detta di Martinazzoli, sembra aver voltato le spalle alla Dc, Antonio Gava preferisce ricordare San Cateo, patrono di Castellammare, nonché «protettore dei forestieri. E la mia famiglia, come è noto, è veneta, non campana».

Presidente, in occasione del referendum sulla preferenza unica lei dichiarò che la domenica del voto, il 9 giugno 91, sarebbe rimasto a casa e non avrebbe votato. Il 18 aprile cosa farà?

Io vado a votare e voterò sì. Il 9 giugno non ci andrò perché immagino quello che sarebbe accaduto. E oggi non c'è nessuno che sostenga l'opportunità del voto con la preferenza unica. Oggi abbiamo un problema, completamente diverso, che punta a sanare anche il sistema della preferenza unica, perché passeremo ad un sistema elettorale uninominale maggioritario.

Presidente, in occasione del referendum sulla preferenza unica lei dichiarò che la domenica del voto, il 9 giugno 91, sarebbe rimasto a casa e non avrebbe votato. Il 18 aprile cosa farà?

Nella Dc ci sono settori favorevoli al no. È possibile quantificarli?

Io non saprei misurarli. Credo che la maggioranza della Dc sia per il sì.

Lei ha deciso di lasciare libertà di coscienza agli elettori?

Noi diamo delle indicazioni, non vincolanti. Da sempre è così, salvo che non si tratti di una questione di principio, come è capitato per il referendum sul divorzio o sull'aborto. Se il popolo ritiene che una legge, approvata da una maggioranza parlamentare debba essere abrogata, deve potersi esprimere come meglio ritiene.

ROMA. È ancora polemica fra Martinazzoli e Segni. L'oggetto, questa volta, è la nuova Direzione che il Consiglio nazionale dc ha eletto martedì scorso. «La nuova Direzione dice infatti Segni - non rappresenta nessuna rottura col passato: ancora una volta è stato applicato il manuale Cencelli, e i vecchi capicorrente sono stati sostituiti dai loro gregari».

Secca la replica del leader dc: «Ho l'impressione che per Segni la Dc debba risultare immedicabile. Questa è una constatazione triste, perché rivela l'inconsistenza politica di questo modo di ragionare».

Ma è davvero una scelta rischiosa, quella della buriana, dopo il Psi, sta

compiuta da Martinazzoli? Le polemiche, dentro la Dc, sono tutt'altro che «spente».

Ma lei è d'accordo con Martinazzoli?

No, per niente. Non potrebbe essere, al limite, che il Signore ci ha voltato le spalle per farci migliorare e tornare alle nostre origini? Perché interpretare come un dato negativo?

Ma la Chiesa ha invitato la Dc a fare un vero rinnovamento. Non è un invito alla classe dirigente a farsi da parte?

Non credo che sia questo l'invito che viene rivolto. Perché si può essere classe dirigente ed essere capaci di rinnovarsi.

Ma come si concilia questo con l'applauso tributato a Citaristi nel consiglio nazionale?

Abbiamo inteso dare, con animo aperto, una testimonianza a una persona che tutti riconoscono dal punto di vista personale e generale essere un galantuomo. E avere operato in termini di sacrificio e di difficoltà per sette anni alla carica di amministratore del partito.

Il presidente della Camera Giorgio Napolitano

compiuta da Martinazzoli? Le polemiche, dentro la Dc, sono tutt'altro che «spente».

Ma lei è d'accordo con Martinazzoli?

No, per niente. Non potrebbe essere, al limite, che il Signore ci ha voltato le spalle per farci migliorare e tornare alle nostre origini? Perché interpretare come un dato negativo?

Ma è davvero una scelta rischiosa, quella della buriana, dopo il Psi, sta

compiuta da Martinazzoli? Le polemiche, dentro la Dc, sono tutt'altro che «spente».

Ma lei è d'accordo con Martinazzoli?

No, per niente. Non potrebbe essere, al limite, che il Signore ci ha voltato le spalle per farci migliorare e tornare alle nostre origini? Perché interpretare come un dato negativo?

Ma è davvero una scelta rischiosa, quella della buriana, dopo il Psi, sta

compiuta da Martinazzoli? Le polemiche, dentro la Dc, sono tutt'altro che «spente».

Ma lei è d'accordo con Martinazzoli?

No, per niente. Non potrebbe essere, al limite, che il Signore ci ha voltato le spalle per farci migliorare e tornare alle nostre origini? Perché interpretare come un dato negativo?

investendo in pieno la Dc, anche lì dove è più forte, come in Veneto. Colpendo anche uomini della sinistra del partito, come l'ex ministro Gianni Fontana.

Non facciamo distinzioni tra aree nel partito. Che si stia operando e si debba operare anche per la responsabilità che si è avuta in generale è giusto. Quando è nato il partito lo si portava avanti con il volontariato. La deviazione l'abbiamo avuta perché siamo dovuti passare da un partito popolare a un partito organizzato strutturalmente: non nascondiamoci. La presenza di un Pci organizzato ci portò a cambiare struttura. Per vincere sul comunismo abbiamo dovuto adeguarci. Oggi, con la fine del muro di Berlino deve esserci anche la fine dei partiti organizzati in questo modo.

Ma forse non basta, se Agresti diceva, martedì al consiglio nazionale: o Martinazzoli va in tv e confessa tutto o qui non si salva nessuno.

Non ho mai creduto a confessioni comunitarie. La confessione è una cosa che appartiene alla propria coscienza. Mi auguro che non si arrivi mai a una confessione televisiva.

Per lei cos'è il voto di scambio? Come lo definirebbe un realista?

Guardi, da tempo non faccio più l'avvocato. Oggi si ritiene che sia voto di scambio una segnalazione per una persona che ha bisogno. Però è un problema da affrontare se ci fosse il voto di scambio. Se non vado errato ciò che si applica è una legge che approvammo negli anni Cinquanta contro il laurismo. Invece oggi bisogna affrontare sul serio il problema. Se dovessi tornare alla mia professione di avvocato potrei darsi che me ne occuperei.

Il suo sistema elettorale come funziona? C'è un archivio per raggiungere gli elettori?

All'inizio ho avuto un archivio. Ma quando si è affermati non c'è più bisogno di fare manifesti, propaganda elettorale.

A Napoli tangentopoli si è innestata su una situazione socialmente pesante. C'è chi teme che la camorra possa reagire vendicandosi di coloro che stanno parlando, o ipotizza che la gente possa esplodere in una protesta pesante. Non teme questi pericoli?

Non ho avuto questa sensazione. Poi tutto dipende da come si fa politica, dai rapporti che si hanno. Se si fa a fare con il popolo in modo corretto e positivo o con ambienti pericolosi le cose cambiano.

Il pidessino Basolino sostiene che l'intreccio stretto tra camorra e politica sta databile dall'esplosione del caso Cirillo. È d'accordo?

È completamente inesatto. E del resto lo prova un giudizio, che nei vari gradi, ha raggiunto le sue conclusioni.

L'ex assessore Tesorone ha raccontato che a Roma c'era la cupola delle correnti dei partiti che gestivano i lavori dei mondiali. Dice il vero?

Lei sa cosa ha raccontato Tesorone? Io no. Non sono solito rispondere per ciò che dicono i giornali. Personalmente non mi sono mai occupato di problemi del genere. Però aspettiamo e vedremo.

Vito, suo stretto collaboratore, sta raccontando molte cose sul sistema delle tangenti. Lei ha detto che questa è una questione di coscienza. Ma ci sono anche dei fatti, non crede?

Ho ripetuto ciò che ha detto Vito, che ha deciso di ritirarsi dalla vita politica e collaborare perché ha avuto una crisi di coscienza. Per quanto riguarda i problemi che attengono i fatti specifici, credo che su questi stia operando la magistratura.

Non la colpisce la virulenza delle cose che stanno venendo fuori dalla pentola che si è scoppiata a Napoli?

Alfa e Ilva, che svendite! Test: ma il buon brodo lo fa Knorr? IL SALVAGENTE Settimanale da oggi in edicola a 1.800 lire

I poeti italiani da Dante a Pasolini Lunedì 29 marzo Manzoni

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA Soci di Italia Radio soc. coop. a r.l. con sede in Roma, piazza del Gesù 47. Costituita il 26 novembre 1991.

Ogni lunedì con l'Unità quattro pagine di

Abbonatevi a l'Unità

COMUNE DI NOVA MILANESE PROVINCIA DI MILANO AVVISO DI GARA Questa Amministrazione Comunale, INDICE APPALTO-CONCORSO per l'espletamento dei servizi di pulizia ambienti e pertinenze comunali, suddivisi in due lotti.

Publicati i conti del '91. Molte le imprecisioni e i «pasticci». Le correzioni apportate Berlusconi, spot gratis ai partiti amici Ma nei bilanci c'è chi se ne «dimentica»

Pasticcioni e smemorati: tutti i partiti hanno dovuto correggere o integrare i bilanci relativi al 1991. Qualche volta, si è trattato di lievi imprecisioni; ma, in altri casi, sono stati completamente «dimenticati» alcuni contributi versati da società o da privati.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Partiti smemorati: nei loro bilanci, le imprecisioni e i «vuoti» non si contano. E così tutte le organizzazioni hanno dovuto rimettersi a tavolino per integrare o correggere l'elenco delle entrate e delle uscite.

volta sono state così dettagliate. E, soprattutto, non hanno mai riguardato in blocco tutti i partiti.

Dc. Distrattissima Dc. Martinazzoli ha dovuto specificare che Publitalia e Telemontecarlo Pubblicità hanno concesso al partito sconti consistenti sugli spot pubblicitari in Tv (un miliardo e 310 milioni dalla prima; 247 milioni dalla seconda, che nei fatti ha fornito gratuitamente gli spazi televisivi).

Pds. Al Pds erano stati chiesti alcuni chiarimenti sulla società da esso controllata e sul suo patrimonio immobiliare. Occhetto ha spiegato: «Confermiamo che tali società non hanno prodotto reddito, facendoci presente che gli immobili sono sono prevalentemente adibiti a sede di partito o a organizzazioni a noi vicine o locati a nostri dipendenti...».

Psdi. Al Psdi sono stati contestati 200 milioni di contribuzioni non segnalate versate a titolo personale dagli amministratori (socialisti) del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Toscana. Anche nel bilancio del Psi figurano contributi di costruttori come il gruppo Logdigianni. La Bull Information Systems ha concesso servizi gratuiti per 280 milioni. La perdita del Psi nel '91 ammonta a 729 milioni (il disavanzo cumulato è di 26,6 miliardi).

Psi. Al Psi sono stati contestati 200 milioni di contribuzioni non segnalate versate a titolo personale dagli amministratori (socialisti) del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Toscana. Anche nel bilancio del Psi figurano contributi di costruttori come il gruppo Logdigianni. La Bull Information Systems ha concesso servizi gratuiti per 280 milioni. La perdita del Psi nel '91 ammonta a 729 milioni (il disavanzo cumulato è di 26,6 miliardi).

Psi. Al Psi sono stati contestati 200 milioni di contribuzioni non segnalate versate a titolo personale dagli amministratori (socialisti) del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Toscana. Anche nel bilancio del Psi figurano contributi di costruttori come il gruppo Logdigianni. La Bull Information Systems ha concesso servizi gratuiti per 280 milioni. La perdita del Psi nel '91 ammonta a 729 milioni (il disavanzo cumulato è di 26,6 miliardi).

Psi. Al Psi sono stati contestati 200 milioni di contribuzioni non segnalate versate a titolo personale dagli amministratori (socialisti) del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Toscana. Anche nel bilancio del Psi figurano contributi di costruttori come il gruppo Logdigianni. La Bull Information Systems ha concesso servizi gratuiti per 280 milioni. La perdita del Psi nel '91 ammonta a 729 milioni (il disavanzo cumulato è di 26,6 miliardi).

Psi. Al Psi sono stati contestati 200 milioni di contribuzioni non segnalate versate a titolo personale dagli amministratori (socialisti) del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Toscana. Anche nel bilancio del Psi figurano contributi di costruttori come il gruppo Logdigianni. La Bull Information Systems ha concesso servizi gratuiti per 280 milioni. La perdita del Psi nel '91 ammonta a 729 milioni (il disavanzo cumulato è di 26,6 miliardi).



Il presidente della Camera Giorgio Napolitano

con quelli patrimoniali. Pasticci e confusione, ma anche dimenticanze strane. I rilievi dei revisori hanno comunque valore «formale», riguardano cioè le procedure seguite. Lo stesso Napolitano, qualche giorno fa, aveva ricordato: «Il controllo esperto non ha nulla a che vedere... con i procedimenti di indagine e accertamento propri dell'autorità giudiziaria». E allora? Allora, aspettando una nuova legge sul finanziamento dei partiti, si vorrebbe almeno un modello di bilancio più semplice e, soprattutto, con indicazioni più rigorose. Si eviteranno, almeno, gli errori di «forma».